



AZIENDA ULSS 20 - VERONA



COORDINAMENTO SPISAL DELLA PROVINCIA DI VERONA

ULSS 20-VERONA, ULSS 21-LEGNAGO, ULSS 22-BUSSOLENGO

RELAZIONE DEI SERVIZI 2009-2010

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

**IL QUADRO NORMATIVO ED IL CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO
LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA ED I RISCHI PROFESSIONALI**

LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE NELL'ANNO 2009

LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2010

Aprile 2010

SERVIZI PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

AZIENDA ULSS 20 DI VERONA

Responsabile: Dott.ssa Manuela Peruzzi

Sede di Verona: Via S. D'Acquisto 7

Telefono: 045-807 50 17 - 807 50 22

Fax: 045-807 50 13 - e-mail: spisal@ulss20.verona.it,
spisal.ulss20.verona@pecveneto.it

Sede di Colognola ai Colli: Via Montanara 2

(Telefono: 045-613 84 58 - Fax: 045-613 84 37)

Siti internet:

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html> (di interesse provinciale).

<http://www.safetynet.it> (piattaforma specialistica regionale).

Comuni:

Albaredo D'Adige, Arcole, Badia Calavena, Belfiore, Bosco Chiesanuova, Buttapietra, Caldiero, Castel d'Azzano, Cazzano di Tramigna, Cerro Veronese, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Erbezzo, Grezzana, Illasi, Lavagno, Mezzane di Sotto, Montecchia di Crosara, Monteforte D'Alpone, Pressana, Roncà, Roveredo Di Guà, Rovere Veronese, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, San Mauro di Saline, Selva di Progno, Soave, Tregnago, Velo Veronese, Verona, Veronella, Vestenanona, Zimella

AZIENDA ULSS 21 DI LEGNAGO

Responsabile: Dott. Marco Bellomi

Sede di Legnago: Via P.D. Frattini 48

(Telefono: 0442-63 42 12 - Fax: 0442-63 42 26

e-mail: spisal21@aulsslegnago.it)

Sede di Bovolone: Via A. Cappa (c/o Ospedale)

(Telefono 045-699 94 71 - Fax : 045-699 94 44)

Sito internet:

<http://www.aulsslegnago.it> (di interesse provinciale).

Comuni:

Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S.Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo Veronese, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco all'Adige, Roverchiara, Salizzole, San Pietro di Morubio, Sanguinetto, Sorgà, Terrazzo, Villa Bartolomea, Zevio

AZIENDA ULSS 22 DI BUSSOLENGO

Responsabile: Dott. Marco Renzo

Valeggio sul Mincio: Via S. M. Crocifissa di Rosa (c/o Ospedale)

(Telefono 045-6338599 - Fax: 045-6338645

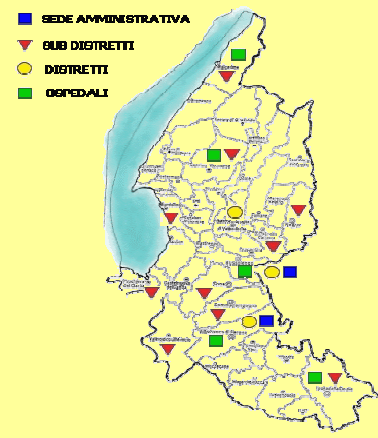
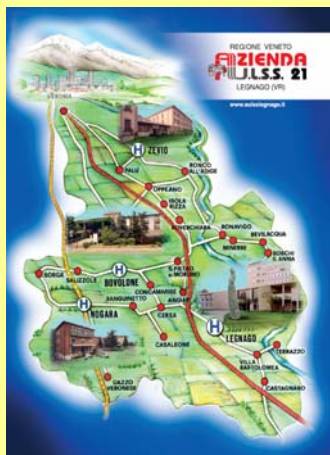
e-mail: spisal@ulss22.ven.it)

Sito internet:

<http://www.ulss22.ven.it> (di interesse provinciale).

Comuni:

Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Caprino Veronese, Castelnuovo del Garda, Cavaion Veronese, Costernano, Dolcè, Erbe, Ferrara di Monte Baldo, Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera del Garda, Povegliano Veronese, Rivoli Veronese, San Pietro in Cariano, San Zeno di Montagna, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Sant'Anna D'Alfaedo, Sommacampagna, Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio Sul Mincio, Vigasio, Villafranca di Verona.



INDICE

1. Presentazione	4
2. Il quadro normativo di riferimento e il Comitato di Coordinamento Provinciale	5
2.1 Il Comitato di Coordinamento Provinciale	5
3. Il contesto economico e produttivo della provincia di Verona	6
4. Salute della popolazione lavorativa e rischi professionali: infortuni e malattie professionali	7
4.1 Infortuni sul lavoro	7
4.2 Infortuni mortali	9
4.3 Malattie professionali	10
4.4 Risultati degli accertamenti sanitari dei Medici Competenti nella ULSS 20	11
5. Le attività di prevenzione nell'anno 2009	14
5.1 Interventi di vigilanza nelle aziende	14
5.2 Interventi di vigilanza in edilizia	15
5.3 Operazione Cantieri Sicuri	16
5.4 Operazione Agricoltura Sicura	18
5.5 Indagini per infortuni e malattie professionali	19
5.6 Medicina del Lavoro e attività sanitarie	19
5.7 Informazione Formazione Promozione della salute	20
6. Personale dei servizi SPISAL	21
7. Pianificazione delle attività di prevenzione per l'anno 2010	22
7.1 Interventi di vigilanza nelle aziende	22
7.2 Interventi di prevenzione nei cantieri	23
7.3 Interventi di prevenzione in agricoltura	24
7.4 Progetto Lavoratori Autonomi: sorveglianza sanitaria e formazione	24
7.5 Informazione Formazione Promozione della salute	24

Relazione a cura dei Direttori SPISAL: Dott.ssa Manuela Peruzzi (ULSS 20-Verona), Dott. Marco Bellomi (ULSS 21-Legnago), Dott. Marco Rensò (ULSS 22-Bussolengo) e del Dott. Pietro Mazzocchi (SPISAL ULSS 20-Verona) e Dott. Alberto Brocco (SPISAL ULSS 21-Legnago).

1. PRESENTAZIONE

La relazione è scaricabile anche dal sito: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_rel.html

Con questo documento i Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) della provincia di Verona intendono illustrare e rendere conto ai cittadini ed agli interlocutori di quanto hanno fatto e stanno facendo per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei luoghi di lavoro.

Riteniamo che la comunicazione ed il confronto a tutti i livelli ed in varie occasioni siano indispensabili anche per migliorare il nostro lavoro.

In questi ultimi due anni, con l'emanazione del nuovo Testo Unico (D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09) siamo stati chiamati a rimodulare strategie ed attività allo scopo di renderle coerenti con il nuovo impianto normativo. L'impegno, tutt'altro che concluso, ha visto anche nell'anno 2009 la collaborazione ed il contributo prezioso di Enti istituzionali (INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, Vigili del Fuoco, ISPESL, ARPAV) e delle Parti Sociali

(Organizzazioni Datoriali e Sindacali) con l'obiettivo comune di conseguire significativi miglioramenti in termini di salute, sicurezza e sostenibilità sociale.

Nelle nostre attività prestiamo attenzione ai profili sostanziali della gestione della salute e sicurezza e privilegiamo una vigilanza programmata secondo priorità.

Nella relazione illustreremo alcuni indicatori economici del nostro territorio, i problemi di salute della popolazione legati ai rischi sul lavoro, gli indicatori sintetici delle attività di prevenzione realizzate nel 2009, anche in concorso con altri enti istituzionali competenti, ed infine illustreremo il piano di prevenzione previsto per questo nuovo anno.

Il risultato è stato reso possibile grazie all'impegno e la professionalità di tutti gli operatori degli SPISAL.

Rendere conto
del nostro
impegno ai
cittadini e agli
interlocutori.

2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL COMITATO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/legge81.html>,
<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Sanita/Prevenzione/Salute+e+Sicurezza+nei+luoghi+di+lavoro/>

E' da pochi mesi che possiamo dire quasi concluso nel nostro paese (se si escludono i decreti legislativi integrativi ancora non emanati) l'aggiornamento del *corpus* normativo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro in linea con gli indirizzi europei ed internazionali. Il disegno di riforma iniziato nel 2007 con la Legge Delega ha portato alla pubblicazione del Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81 e D.Lgs. del 3 agosto 2009 n. 106).

Le finalità sono dirette a rendere effettiva la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Si semplificano alcune procedure ma si conferma l'inderogabilità per ogni impresa di valutare tutti i rischi compreso la valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro-correlato. Si presta più attenzione alla cultura della prevenzione fatta di maggiore informazione e formazione.

Vengono valorizzati gli enti bilaterali come strumento di supporto alle imprese per il corretto

adempimento degli obblighi e per innalzare il livello di tutela negli ambienti di lavoro.

La formazione e la promozione assumono un ruolo strategico nel diffondere la cultura della sicurezza anche nel mondo della scuola.

Viene potenziato il coordinamento a livello territoriale fra gli enti di vigilanza.

Da un
 approccio
 formale a un
 approccio
 sostanziale

In questo contesto va evidenziato l'impegno della Regione Veneto che, con l'insediamento del Comitato di Coordinamento Regionale e dell'Ufficio Operativo e con provvedimenti normativi e di indirizzo, ha garantito ed assicura l'attuazione più corretta degli adempimenti ed interventi coerenti ed uniformi su tutto il territorio. La Regione inoltre ha recentemente previsto rilevanti finanziamenti a favore delle imprese e delle scuole nel campo della formazione e per l'implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS).

2.1 Il Comitato di Coordinamento Provinciale

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/comitatoprovinciale.html>

I Direttori Generali delle ULSS capoluogo di provincia, attraverso il Responsabile SPISAL, hanno il compito di coordinare sul territorio provinciale, nei Comitati Provinciali di Coordinamento, le attività di prevenzione e vigilanza negli ambienti di lavoro di tutti gli enti statali che se ne occupano con diverse competenze: SPISAL, Direzione Provinciale del Lavoro, INPS, INAIL, Vigili del Fuoco, ISPESL, ARPAV.

I Comitati predispongono programmi di intervento congiunti e condivisi, tenendo conto delle priorità provinciali, e supportano le aziende nell'adempimento degli obblighi previsti dalle norme nel campo della sicurezza e della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

L'attività di vigilanza programmata e coordinata tra enti garantisce i principi di trasparenza, correttezza ed uniformità di intervento sul territorio. Si orienta su obiettivi

concreti e sostanziali di prevenzione e repressione delle violazioni, anche allo scopo di garantire maggiore efficienza nell'azione della pubblica amministrazione.

Dal dicembre 2009 questo importante strumento istituzionale è attivo anche nella nostra provincia. E' intenzione dei Servizi SPISAL sfruttare al massimo tale opportunità coniugando il controllo sulla salute e sicurezza del lavoro con quello riguardante la regolarità dei rapporti di lavoro.

Il coordinamento
 delle istituzioni e la
 programmazione
 condivisa degli
 interventi, evita
 duplicazioni e
 sovrapposizioni

In realtà va riconosciuto che sul nostro territorio esiste già una rete consolidata di collaborazione e concertazione tra enti, sperimentata nei settori a maggior impatto infortunistico come l'edilizia e l'agricoltura (Operazione Cantieri sicuri" e "Operazione Agricoltura sicura"). Fanno parte della rete anche le forze sociali, Sindacati e Associazioni Datoriali, che da sempre sostengono

e stimolano la crescita della cultura della prevenzione nella nostra realtà provinciale.

L'attività di coordinamento viene ulteriormente potenziata da alcuni strumenti informatici in via di implementazione quali:

- Il sistema gestionale Prevnet, in uso presso gli SPISAL del Veneto, rappresenta il primo mattone costitutivo del più ampio Sistema Nazionale della Prevenzione (SINP) e permette l'accesso,

per la condivisione delle informazioni attinenti le attività di vigilanza e di indagine, anche ad altri enti quali DPL, INAIL, INPS;

- Il progetto web cantieri, attualmente in sperimentazione nella provincia di Venezia, faciliterà la condivisione delle informazioni relative alle notifiche dei cantieri ed alla vigilanza sugli stessi.

3. IL CONTESTO ECONOMICO E PRODUTTIVO DELLA PROVINCIA DI VERONA.

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://www.infocamere.it/ufficio_stampa.htm#movi09 e

Nella provincia di Verona nell'anno 2009, rispetto all'anno precedente, si rileva, contrariamente alle altre province del Veneto dove la contrazione si presenta più significativa, un lieve calo delle imprese attive, passate da 105.997 (anno 2008) a 105.875 nel 2009 (-0.1%) (Fonte: elaborazioni CCIAA Venezia su dati Infocamere).

Sul fronte dell'occupazione anche per la provincia di Verona l'anno 2009 è stato un anno nero.

I dati elaborati da Veneto Lavoro su statistiche INPS relative alla cassa integrazione⁽¹⁾ ordinaria e straordinaria, edilizia compresa, rilevano che le ore autorizzate nel 2009 sono state 7.201.025 quando nel 2008 le ore autorizzate sono state 915.230 (nel 2009 si è avuto un aumento pari a circa 8 volte il dato 2008).

Come puro riferimento, nel 2008 gli occupati nella provincia di Verona risultano 406.786 (fonte ISTAT).

Per l'economia provinciale il 2009 è stato un anno negativo: meno imprese e meno occupazione

¹ La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva. La Cassa Integrazione Guadagni può essere ordinaria (CIGO) o straordinaria (CIGS). La **CIG ordinaria** è un intervento a sostegno delle imprese in temporanea difficoltà, in cui è certa la ripresa dell'attività produttiva; essa è finanziata tramite un contributo fisso a carico del datore di lavoro. La **CIG è straordinaria** quando l'azienda deve fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale. Tale intervento straordinario può, inoltre, essere concesso anche a seguito di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa ed amministrazione straordinaria. La CIGS viene concessa per un periodo più lungo di quella ordinaria ed è finanziata, oltre che con un contributo del datore di lavoro, anche tramite un intervento dello Stato.

4. SALUTE DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA E RISCHI PROFESSIONALI: INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

4.1 Infortuni sul lavoro

Per maggiori approfondimenti sull'argomento:

http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_PUBBLICAZIONI&nextPage=PUBBLICAZIONI/Tutti i titoli/Rapporti/Rapporto annuale/Rapporto annuale 2008/Rapporto annuale 2008/info-584700625.jsp

In Italia

Nel 2008 (dati più recenti disponibili) gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL, rispetto all'anno precedente, sono calati del 4,1% passando dai 912.410 casi del 2007 agli 874.940 del 2008. Nel 2009, considerata anche la fase di recessione che l'economia sta attraversando, è prevedibile una conferma di tale andamento. La flessione del numero di infortuni nel 2008 si colloca nel trend decrescente degli ultimi 8 anni. Dal 2001 le denunce di infortunio sono diminuite del 14,5% e se si considera che nello stesso periodo c'è stato un incremento occupazionale dell'8,3% (0,8% dal 2007 al 2008) il dato di flessione assume una rilevanza significativa.

All'interno di questo scenario "positivo" fanno eccezione due categorie di lavoratori.

Il calo non ha interessato i lavoratori stranieri⁽²⁾, tra i quali si registra un aumento (+2%) dal 2007 al 2008 degli incidenti sul luogo di lavoro (143.561 eventi pari al 16,4% del totale). È stabile a 176 casi il numero degli infortuni mortali (su 1.120 totali). Gli immigrati continuano anche a presentare un'incidenza infortunistica più elevata rispetto ai colleghi italiani: 44 casi denunciati all'Inail ogni 1.000 occupati, contro i 39 degli italiani.

**Nel 2003-2008, nella provincia di Verona gli infortuni denunciati sono diminuiti del 16,9%.
Il 20% degli infortuni riconosciuti sono gravi**

Nei servizi domestici (colf e badanti) gli infortuni sono aumentati del +21,7% (72 infortuni su 100 colpiscono lavoratori stranieri, quasi sempre colf o badanti di sesso femminile).

In provincia di Verona

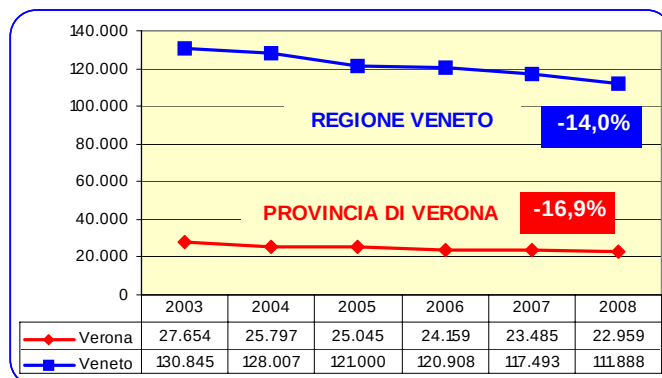
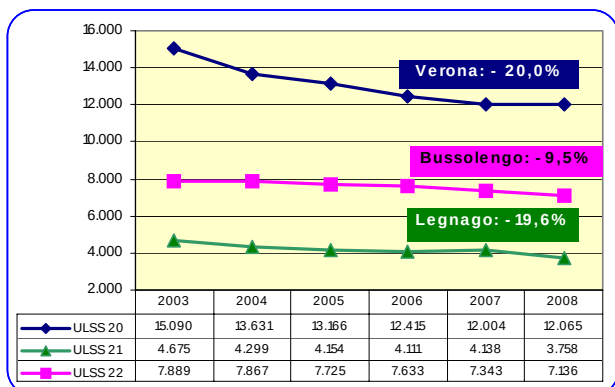
Anche nella provincia di Verona si conferma il trend nazionale in diminuzione. Nel periodo 2003-2008 il numero degli infortuni accaduti e denunciati nel territorio provinciale è calato del 16,9%, a fronte del -14% rilevato nella Regione Veneto per lo stesso periodo. La nostra provincia però è quella che in Veneto, anche per il 2008, ha il maggior numero, in valore assoluto, degli infortuni e dei casi mortali.

Confrontando i dati per ULSS si rileva che dal 2003 al 2008 il calo degli infortuni denunciati è più significativo nella ULSS 20 (-20,0%) e nella ULSS 21 (-19,6%).

In media circa l'85% degli infortuni accade nell'ambiente di lavoro cosiddetto ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo), il 10% avviene in itinere (percorso casa-lavoro-casa), il restante 5% è connesso alla circolazione stradale (autotrasportatori, rappresentanti, addetti alla manutenzione stradale).

² il numero di lavoratori stranieri assicurati all'Inail è aumentato del 6% rispetto al 2007, superando la quota di 3.266.000.

Grafico n° 1 e n°2 – andamento del numero degli infortuni denunciati dal 2003 al 2008; confronto fra le tre ULSS della provincia e tra provincia di Verona e il dato regionale.



Del totale degli infortuni denunciati circa il 60% sono "riconosciuti" dall'INAIL ai fini assicurativi. Restano esclusi gli eventi cosiddetti in franchigia (prognosi inferiore a quattro giorni) e quelli negativi (soggetti non assicurati o mancanza dell'occasione di lavoro).

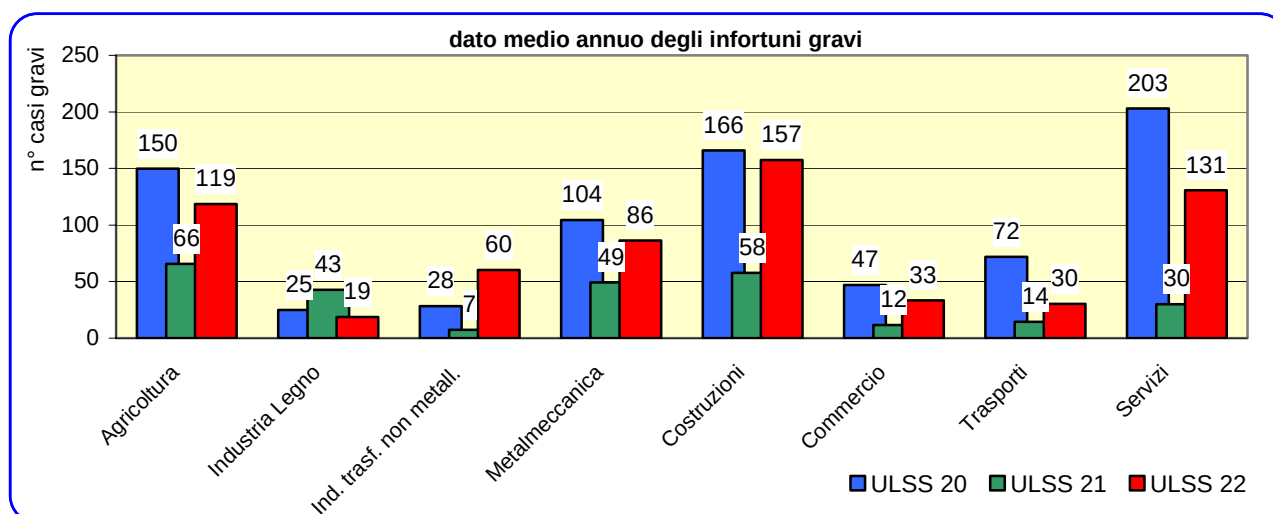
Calcolato come media del triennio 2006-2008, il numero degli infortuni che in un anno vengono denunciati nella nostra provincia è pari a circa 23.000 mentre, considerando solo l'ambiente di lavoro ordinario, sono circa 11.600⁽³⁾ l'anno gli infortuni riconosciuti, più di 32 infortuni al giorno.

Di questi ultimi il 20% (2.151 casi) è costituito da infortuni gravi, cioè eventi con esiti permanenti, mortali e/o con prognosi superiore ai 40 giorni.

Ben l'80% di essi si concentra in otto comparti produttivi: Costruzioni, Agricoltura, Servizi, Metalmeccanica, Trasporti, Legno, Commercio, Ind. Trasn. non metalliferi (marmo e vetro).

L'Agricoltura è l'attività in cui è più alto il numero degli infortuni gravi rispetto al totale di quelli riconosciuti⁽³⁾, con quasi 27 casi ogni 100, seguono i Trasporti (23 su 100), le Costruzioni, il Legno (22%), l'Ind. Trasn. non Metalliferi (20%), la Metalmeccanica, i Servizi e il Commercio con circa 15 casi su 100.

Grafico n. 3 – Comparti con maggior numero di infortuni gravi per anno distinti per ULSS (media 2006-2008)



³ Il dato non comprende gli infortuni negativi, in franchigia, quelli in itinere, da circolazione stradale e quelli occorsi agli studenti.

4.2 Infortuni mortali

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_infortuni.html,
http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal_agricoltura.html

In Italia

Secondo i dati INAIL nel 2008, a livello nazionale, si è registrato un calo significativo degli infortuni mortali (-7,2%) rispetto all'anno precedente; in valore assoluto si è passati da 1.207 casi nel 2007 ai 1.120 del 2008. Gli infortuni stradali ed in itinere rappresentano oltre il 50% delle cause di decesso (611).

In provincia di Verona

Nella nostra provincia purtroppo ogni anno si verifica un numero significativo di infortuni mortali. Nel 2009 l'INAIL ha rilevato 15 casi mortali (dato

non consolidato), di cui 6 avvenuti in itinere. Se a questi dati sommiamo i 6 casi avvenuti in agricoltura (non assicurati all'INAIL) sui quali lo SPISAL ha aperto un'indagine si arriva a 21 infortuni sul lavoro nel 2009.

L'agricoltura si connota come il comparto dove il fenomeno rappresenta una vera e propria emergenza anche per le modalità di accadimento che nel tempo sono quasi sempre le medesime, cioè primariamente il ribaltamento del trattore. Per cercare di combattere questa tragica routine, da parte degli Spisal della provincia è stato avviato uno specifico progetto di prevenzione (cfr. pag. 18).

Grafico n. 4 - infortuni mortali denunciati all'INAIL nella provincia di Verona dal 2001 al 2009

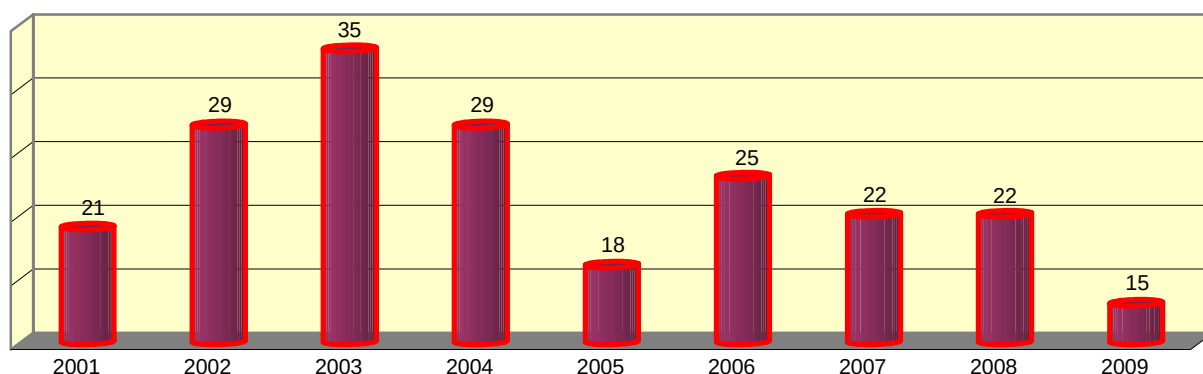


Tabella n.1 - Infortuni mortali indagati dagli SPISAL della provincia di Verona per comparto, età, modalità di accadimento e luogo: anno 2009

N.	Comparto	Eta'	Modalità di accadimento	Territorio
1	 Agricoltura	40	Ribaltamento del trattore	ULSS 20
2		65	Schiacciato dal muletto	
3		76	Ribaltamento del trattore	
4		74	Ribaltamento del trattore	ULSS 22
5		60	Ribaltamento del trattore	
6		66	Imprigionato con l'albero cardanico del trattore	
7		79	Ribaltamento del trattore	ULSS 21
8		31	Schiacciamento da trattore	
9		71	Ribaltamento del trattore	
10	 Edilizia	33	Ribaltamento della piattaforma aerea	ULSS 20
11		44	Folgorato per contatto con parti in tensione dell'impianto	
12	 Marmo	35	Schiacciato da lastre di marmo	ULSS 22
13		44	Schiacciamento con lastre di marmo	
14	 Servizi	21	Investita da fiamme sprigionate dal forno di una pizzeria	ULSS 20
15		29	Schiacciato dal camion	

4.3 Malattie professionali

In Italia

Contrariamente a quanto accade per il fenomeno infortunistico il cui andamento è in costante calo negli ultimi anni, per quanto riguarda le malattie professionali le denunce sono in costante aumento; 29.704 casi nel 2008 con un +3,2% rispetto al 2007. L'ultimo biennio ha visto le patologie denunciate all'INAIL crescere complessivamente di ben 3mila unità (+11%).

Dal 2008 al 2009 le malattie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico sono aumentate del 38%

Le malattie professionali da sovraccarico bio-meccanico, che per frequenza hanno ormai superato le ipoacusie (sordità) da rumore, sono conseguenti ad attività che comportano movimentazione manuale di carichi o l'effettuazione di movimenti ripetitivi. Si tratta di tendiniti, sindrome del tunnel carpale, periartrosi che interessano gli arti superiori e patologie del rachide (colonna vertebrale) come discopatie, lombosciatalgie, spondiloartrosi.

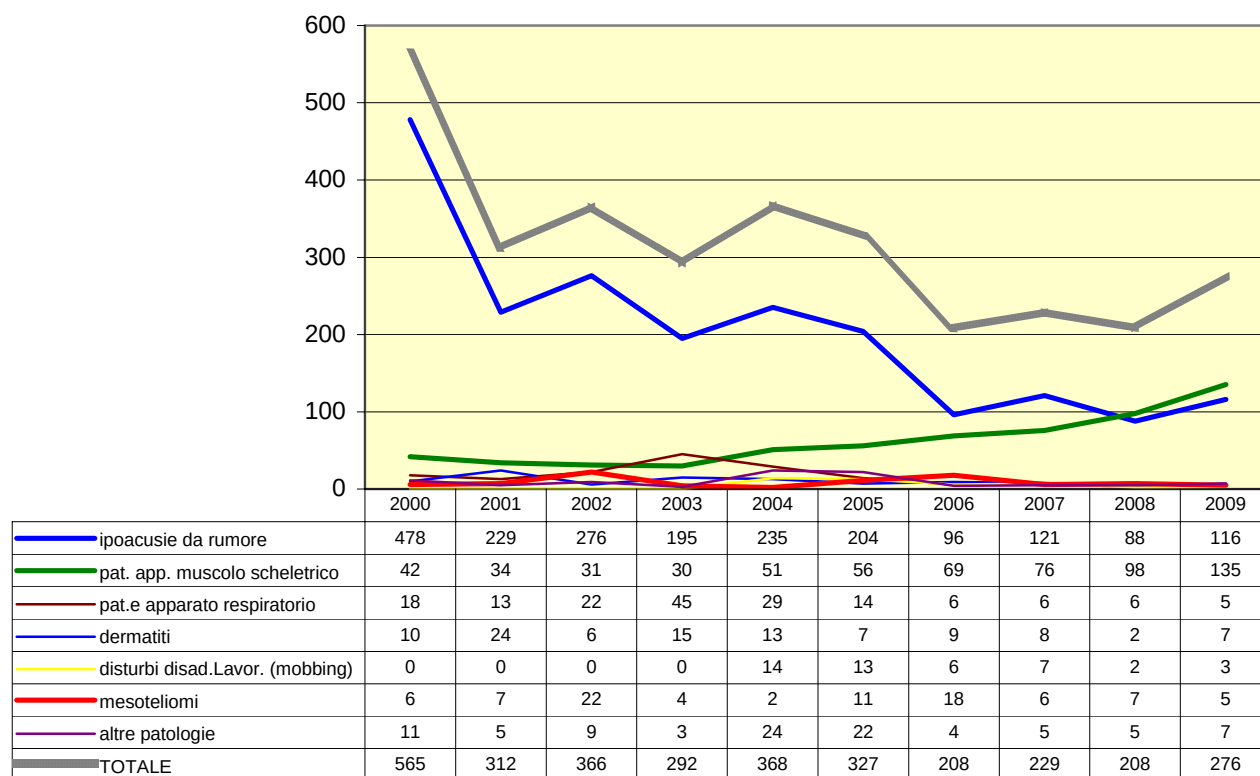
In provincia di Verona

Nella nostra Provincia, dopo un trend che sembrava in diminuzione, nel 2009 si è registrato un notevole aumento delle malattie professionali rispetto all'anno precedente (+ 33%).

Il maggior numero di denunce – ad opera prevalentemente dei medici competenti – riguarda problemi di salute all'apparato muscolo-scheletrico.

Continuano ad essere denunciati tumori professionali, in particolare mesoteliomi pleurici in lavoratori per pregresse esposizioni ad amianto. Va segnalato che il picco della curva di frequenza (dato il lungo periodo di latenza pari a 30-40 anni in media) viene previsto tra il 2010 e il 2020.

Grafico n.5 - Trend delle malattie professionali segnalate agli SPISAL della provincia di Verona dal 2000 al 2009



4.4 Risultati degli accertamenti sanitari dei Medici competenti nella ULSS 20.

I dati si riferiscono al territorio dell'ULSS 20, anche se alcune considerazioni possono ritenersi significative anche a livello provinciale.

Il servizio ha analizzato i dati pervenuti, in forma aggregata.

Le relazioni sono state predisposte da 125 medici competenti e si riferiscono ad un campione di 1.147 aziende presenti nel territorio dell'Azienda Ulss 20, per un totale di 59.356 lavoratori dei quali 37.407 sottoposti a sorveglianza sanitaria. Tenendo conto dei dati forniti dall'INAIL, escludendo le aziende senza dipendenti, le agricole e quelle appartenenti a settori produttivi in cui probabilmente non vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria, si ipotizza nella ULSS 20 la presenza di circa 15.000 aziende che occupano circa 75.000 addetti. La copertura è di circa l'80% del totale, resta comunque un dubbio circa la restante parte di popolazione lavorativa

1.147 aziende sono seguite da 125 Medici Competenti.
Su 59.356 lavoratori, 37.407 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria

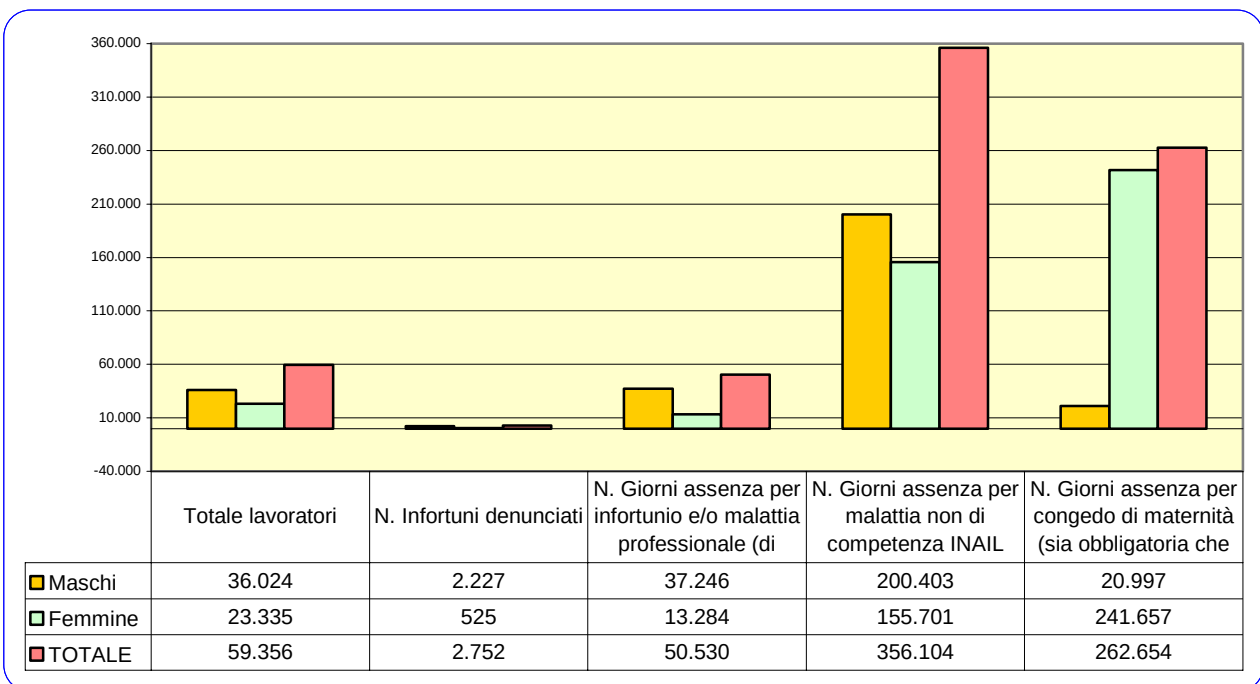
che ancora non risulta essere sottoposta a sorveglianza sanitaria.

Ogni medico segue in media 9,2 aziende, anche se si rileva che il 6% di essi segue più di 30 aziende e in un caso segue 267 aziende.

Su 59.356 lavoratori occupati, 2.752 sono stati gli infortuni, con un'incidenza pari a 46,4% infortuni. Il dato ufficiale INAIL per la provincia di Verona è di 55,4%. La differenza si spiega dal fatto che molti infortuni avvengono in aziende non soggette a sorveglianza sanitaria (agricoltura, imprese individuali con lavoratori autonomi), dove il rischio infortunistico è solitamente maggiore.

Altro dato interessante è quello dei giorni di assenza per malattia, utile indicatore anche della valutazione del benessere organizzativo e dello stress. E' da rilevare, su questo punto, che il D.Lgs. 106/09 di modifica del D.lgs 81/08 purtroppo ha cancellato questo dato.

Grafico n. 6 - Dati su lavoratori occupati, infortuni, malattie e assenze.



Il D.lgs 81/08 ha innovato la disciplina del rapporto tra medico competente e SSN, prevedendo la trasmissione allo SPISAL nel primo trimestre dell'anno successivo, dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori soggetti alla sorveglianza sanitaria, secondo un modello definito (Allegato 3B).

I lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria obbligatoria sono 37.407, quelli visitati nel 2008 sono stati 23.985. Le malattie professionali segnalate dai medici competenti sono 59, con un'incidenza di 2,4 malattie professionali ogni 1.000 lavoratori visitati, a fronte di un'incidenza di 0,7, riportata dall'INAIL, per la provincia di Verona.

Dalle informazioni purtroppo non si ricava la conoscenza della tipologia della malattia professionale, informazione importante per conoscere la prevalenza delle patologie e i rischi lavorativi correlati. Ciò permetterebbe inoltre di valutare le malattie "emergenti" e pluri-fattoriali ancora non tabellate.

Il 25% dei lavoratori visitati non possiede una piena idoneità lavorativa

Rispetto allo stato di salute, dei 23.985 lavoratori visitati nel 2008, il 2% risulta inidoneo alla mansione. In particolare sono state certificate 774 inidoneità complete, di cui 758 temporanee e 16 permanenti (2,9% maschi e 0,7% femmine). Inoltre più di 1 lavoratore su 5 risulta idoneo parzialmente (con prescrizioni/limitazioni). Il 25% dei lavoratori visitati non possiede una piena idoneità lavorativa.

A fronte di un numero così elevato di inidoneità, sia pure in gran parte parziali e temporanee, è fondamentale che le aziende, con il medico competente, siano in grado di gestire questi lavoratori, soprattutto quelli con inidoneità completa.

Grafico n. 7 – Risultati accertamenti sanitari

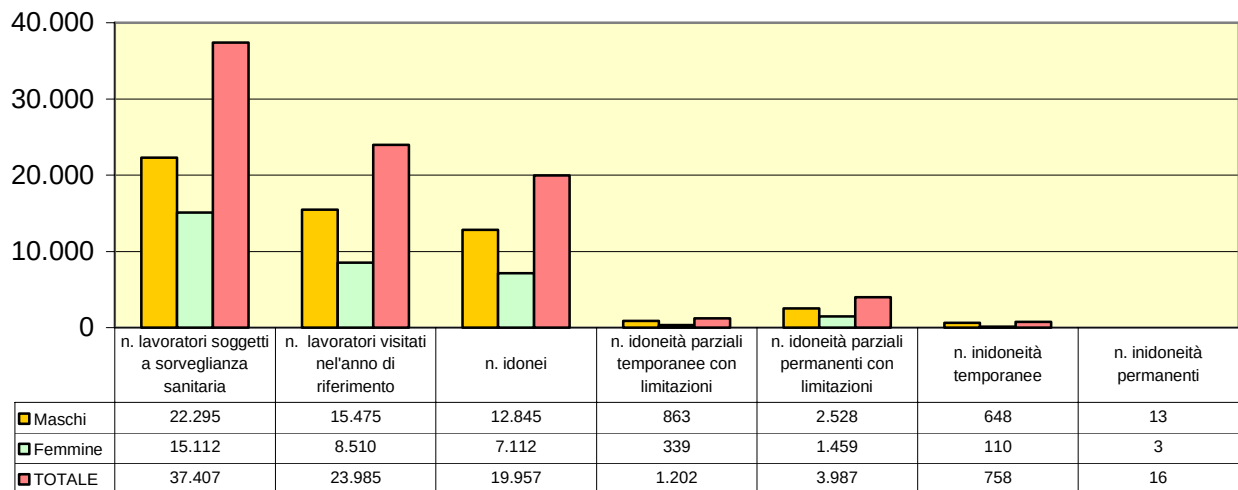
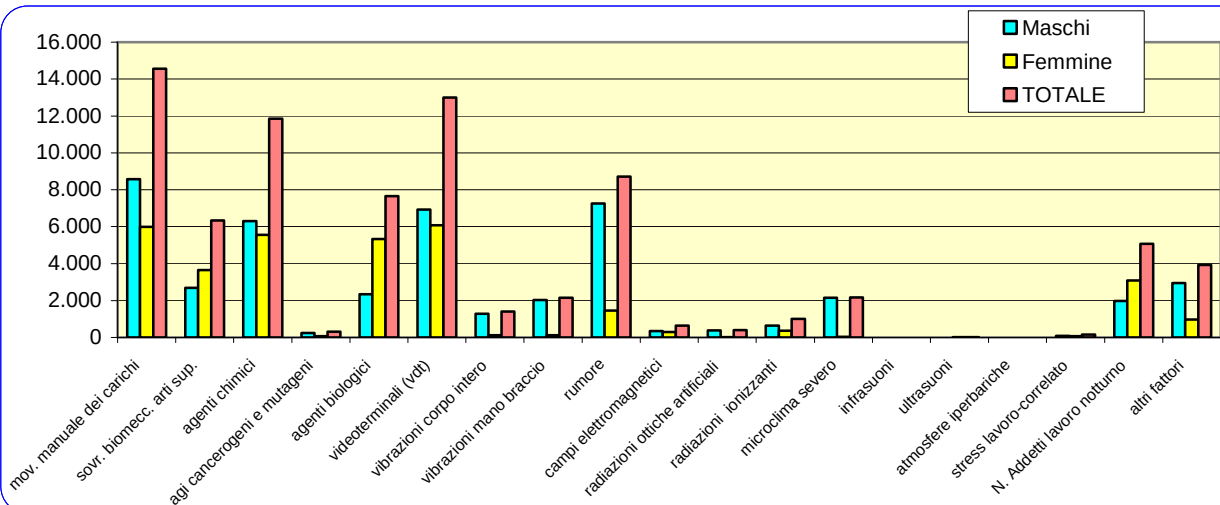


Grafico n. 8 – Rischi lavorativi dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria



Nell'analisi dell'esposizione ai rischi emerge l'importanza dei rischi per l'apparato muscolo scheletrico: il 39% dei lavoratori risultano esposti alla movimentazione manuale di carichi, percentuale che sale al 56% se si aggiunge il rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori. Questo dato è in linea con quanto rilevato dall'INAIL sulle malattie professionali denunciate, da alcuni anni in costante crescita.

Il 35% dei lavoratori risulta poi esposto a videoterminali (VDT), mentre il rischio chimico interessa il 32% di questo campione. Solamente lo 0,8% dei lavoratori risulta esposto a cancerogeni, percentuale che raggiunge il 3,5% se si aggiungono gli esposti a radiazioni ionizzanti.

In sintesi i dati che emergono, seppur riferite solo alla ULSS 20, risultano senz'altro interessanti ma in parte incongruenti con i dati dei Servizi di Prevenzione, sulle aziende del territorio: troppo esiguo è il numero dei lavoratori esposti a sostanze cancerogene, rispetto a quanto emerge dai registri degli esposti inviati dalle aziende, da

cui risulta che gli esposti a cancerogeni sono più di 1000, dato più realistico tenendo conto della presenza di numerose aziende, galvaniche, chimiche, metalmeccaniche, falegnamerie, edili, presenti nel nostro territorio, dove tale rischio è probabilmente presente. Così pure appare esiguo il numero di esposti a stress lavoro-correlato, anche se la valutazione dello stress pur essendo prevista dal D.Lgs 81/08 è stata più volte rinviata.

Il 56% dei lavoratori visitati è esposto al rischio di sovraccarico biomeccanico

In conclusione si vuole sottolineare l'importanza del ruolo del medico competente nel processo di valutazione dei rischi per la salute. Tale ruolo qualifica il medico competente come vero e proprio esperto della prevenzione a partire dall'analisi dei rischi fino all'identificazione delle misure di prevenzione per l'eliminare o ridurre i fattori di rischio per la salute e non solo come colui che effettua le visite mediche.

5. LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE NELL'ANNO 2009

La relazione è scaricabile anche dal sito: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività di vigilanza, di assistenza e di promozione della salute rivolte al mondo del lavoro.

La pianificazione delle attività avviene secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuati a livello nazionale e dalla Regione Veneto. Assicura i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti nel DPCM 29.11.2001. Tiene conto delle indicazioni contenute nel DPCM 17.12.07: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro". Il "Patto" impegna, tra l'altro, le Regioni a controllare annualmente il 5% delle unità locali presenti nel proprio territorio. La Regione Veneto con DGR del 7.10.2008 n. 2860 ha assegnato analogo obiettivo di vigilanza ai Direttori Generali delle ULSS.

5.1 Interventi di vigilanza nelle aziende

Gli interventi di vigilanza, considerato l'attuale congiuntura economica ed occupazionale, sono orientati nei settori a maggior rischio di infortunio e malattie professionali con priorità per i rischi di infortunio grave e mortale. Assumono anche finalità di contrasto dei gravi fenomeni di irregolarità ed illegalità del lavoro, elementi questi di rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori e che rappresentano anche fattori di concorrenza sleale tra le imprese. Altri interventi svolti sempre per obblighi istituzionali sono: inchieste per infortuni e malattie professionali, indagini per l'Autorità Giudiziaria ed a seguito di segnalazioni o di richieste da parte di lavoratori, cittadini, ecc.

Gli interventi nel 2009 sono aumentati del 23%, i verbali di contravvenzioni si sono ridotti del 5%

In caso di situazioni di rischio vengono rilasciati verbali di contravvenzione con erogazione di sanzioni (con ammontare che vanno da 200 a oltre 6.000 euro) e/o disposizioni sulle misure di prevenzione da adottare con successiva verifica di adempimento a quanto indicato nei verbali. In gravi situazioni vengono posti sotto sequestro macchine, impianti o viene sospesa l'attività.

Nel 2009 sono state controllate 2.241 aziende con un aumento, rispetto al 2008, pari al 23%. I verbali redatti ed in seguito ottemperati dalle aziende hanno subito un incremento del 3%

rispetto al 2008 mentre si sono ridotti i verbali con prescrizioni (-5%), segno di un miglioramento delle misure di sicurezza nelle aziende.

I Servizi, nell'ambito delle richieste di pareri ai Dipartimenti di Prevenzione, valutano i progetti dei nuovi insediamenti produttivi (costruzioni, ampliamenti, ristrutturazioni) e verificano con sopralluogo l'idoneità degli alloggi per lavoratori stagionali extracomunitari in agricoltura.

Sono altresì destinatari di varia documentazione inviata per obblighi di legge: notifiche di apertura dei cantieri edili, registri di esposizione ai cancerogeni, ecc. (migliaia di documenti ogni anno). I piani di lavoro per interventi di bonifica di materiali contenenti amianto (coperture in cemento amianto, pavimenti in piastrelle di vinile, tubazioni, intonaci, ecc.) vengono valutati anche per programmare sopralluoghi nei cantieri.

Nel 2009 sono stati espressi 482 pareri in merito alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi. Sono pervenuti 1.073 piani di lavoro per attività di bonifica di materiali contenenti amianto (+13,4% rispetto al 2008). Quelli controllati con sopralluogo sono stati 189 (pari al 17,6% dei piani).

Tabella n.2 - Interventi di vigilanza nelle aziende di tutti i comparti: Anno 2009

Prodotto	Specifica	ULSS 20 Numero	ULSS 21 Numero	ULSS 22 Numero	TOTALI Numero
Interventi di vigilanza	Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento	1.249	379	613	2.241
	di cui con verifica del sistema di gestione della sicurezza (S.G.S)	30	10	8	48
Sopralluoghi		1.304	612	762	2.678
Verbali redatti	Totale verbali	481	210	224	915
	di cui con prescrizioni	378	165	199	739

Sequestri	1	3	2	6
Pareri (espressi) in merito alla progettazione di nuovi insediamenti produttivi	27*	270	185	482
Piani di lavoro (pervenuti e valutati) relativi ad attività di bonifica amianto	400	424	249 (dato incompleto)	1.073
Piani di lavoro relativi a bonifica amianto controllati con sopralluogo	67	40	82	189

* i nuovi insediamenti produttivi sono, di norma, valutati dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica

5.2 Interventi di vigilanza in edilizia

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

I dati sull'andamento infortunistico indicano tuttora il settore delle Costruzioni come la priorità di rischio nazionale con circa 90.000 infortuni riconosciuti all'anno e più di un quarto degli eventi mortali. Tali eventi riguardano in primo luogo la caduta dall'alto dovuta a carenze di protezioni come mancanza di parapetti e ponteggi adeguati, seguita da eventi legati alle scale portatili. Nel settore delle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata e forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi ai limiti dell'intermediazione di manodopera e non garantiti dalle norme di sicurezza.

Allo scopo di aggredire il fenomeno sotto i diversi aspetti, su iniziativa della Prefettura di Verona, già dal 2006 nella nostra provincia è stata avviato il progetto "Operazione cantieri sicuri" (cfr. paragrafo seguente).

Nella tabella seguente si rappresentano gli interventi effettuati nel comparto. Un primo dato che emerge è che rispetto al 2008 le notifiche pervenute hanno subito una significativa riduzione pari al 12,6%, mentre i cantieri controllati hanno avuto un incremento del 15,6%, così come le imprese controllate (+17,1%). Il 21% dei cantieri notificati è stato controllato.

Tabella n.3 - interventi di vigilanza in edilizia anno 2009 - SPISAL

		ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Notifiche apertura cantieri pervenute		2058	871	1700	4629
Cantieri controllati		512	136	305	953
Imprese controllate*		852	249	334	1435
Verbali redatti	riguardanti imprese	172	108	137	417
	riguardanti committenti e/o responsabili dei lavori	5	12	5	22
	riguardanti coordinatori per la sicurezza	18	25	21	64
	Totale verbali	278	152	180	610
	di cui con prescrizioni	273	120	166	559
	di cui con sole disposizioni	2	59	14	75

*Aziende con dipendenti e lavoratori autonomi

5.3 Operazione Cantieri Sicuri

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/cantierisicuri.html>

OBIETTIVI DELLA VIGILANZA COORDINATA TRA ENTI DI PREVENZIONE

Controllo di 1.150 cantieri, di cui il 20% in vigilanza congiunta

- controllo dei rischi di caduta dall'alto, di seppellimento e della regolarità del lavoro per il contrasto delle forme in nero e del lavoro grigio;
- controllo anche cantieri non notificati se a vista risultano in condizioni di pericolo grave;
- coinvolgimento del Comitato Paritetico Territoriale (CPT).

È proseguito anche nel 2009 la vigilanza coordinata con l'INPS, l'INAIL, la Direzione Provinciale del Lavoro (DPL), l'ARPAV, la Polizia Municipale del Comune e di Verona allo scopo di potenziare l'efficacia del controllo nei cantieri più a rischio di infortuni ed a promuovere la cultura della sicurezza e la regolarità del lavoro nelle imprese del comparto. Le Parti Sociali (attraverso il Comitato Paritetico Territoriale (CPT) hanno fornito assistenza e supporto tecnico, mediante sopralluoghi, a 1.394 imprese ed avviato iniziative di informazione e la formazione dei lavoratori, in collaborazione con gli Spisal.

E' inoltre continuata l'organizzazione dei Corsi di formazione in coordinamento con le Agenzie di formazione: Comitato Paritetico Edilizia, Casartigiani, Unione Provinciale Artigiani, CNA. Sono stati erogati complessivamente 50 corsi in tutta la Provincia di Verona che hanno interessato complessivamente 1.029 soggetti, numero alquanto significativo se si considera gli occupati nel settore edile.

Il controllo ha interessato 1.059 cantieri (il 92% dei cantieri programmati). Significativo, in termini numerici, il contributo e la collaborazione degli altri Enti, in particolare della Polizia Locale di Verona.

Per quanto riguarda la *sicurezza*, circa il 51% dei cantieri controllati e ad 1/3 delle imprese sono stati comminati verbali di contravvenzione (n. 542) per violazione delle norme fondamentali. È emerso che la metà dei cantieri non è ancora adeguatamente protetto contro il rischio di caduta dall'alto.

Da accertamenti effettuati, per gli aspetti di *regolarità amministrativa*, su 204 imprese, lavoratori autonomi compresi, è risultato che 102 (50%) avevano delle irregolarità amministrative. Inoltre su 529 lavoratori controllati 61 (11,5%) erano irregolari e 6 di questi erano lavoratori in

nero. Per lavoratori in nero si intendono i lavoratori, con rapporto di dipendenza dall'impresa, che non sono risultati iscritti al momento del sopralluogo. Si evidenzia un forte calo, negli anni, dei lavoratori completamente irregolari. In 5 casi si è proceduto alla sospensione dei lavori. I contributi evasi dalle imprese⁽⁴⁾ ammontano a 2.210.631 euro. Le sanzioni amministrative erogate dalla DPL ammontano a 543.536 euro mentre le maxi

sanzioni sono state pari a 464.650,00 euro per un totale di 1.008.186 euro. Si rileva inoltre che sempre nel 2009 il 50% di imprese e lavoratori autonomi presentano situazioni di irregolarità, mentre è consistente il calo del numero dei lavoratori irregolari da 272 del 2008 a 61 nel 2009 e del lavoro nero da 46 del 2008 a 6 del 2009.

Si conferma anche quest'anno l'efficacia della strategia socialmente condivisa di concentrare l'attenzione sui pericoli mortali e gravi e sulla regolarità del lavoro, così come si conferma l'importanza delle azioni di contrasto della clandestinità, dell'irregolarità del lavoro e del rischio infortunistico intrinsecamente collegate, frutto della collaborazione tra Enti Pubblici interessati.

Il progetto *Operazione Cantieri Sicuri* ha permesso di incrementare il controllo del territorio relativamente alla sicurezza e regolarità del lavoro nei cantieri edili, che tocca così il 50% dei cantieri notificati a rischio di infortunio (4.000 circa le notifiche), considerando il metodo del "controllo a vista" dei cantieri a rischio e gli interventi di assistenza del CPT.

⁴ Le irregolarità per l'INPS comprendono situazioni di parziale inadempimento del versamento dei contributi o a ritardata iscrizione di lavoratori rispetto alla data di inizio dell'attività lavorativa nel cantiere. Per la DPL sono conseguenti alla irrogazione di sanzioni amministrative per illeciti omissivi inerenti la mancata costituzione del rapporto di lavoro, compreso la massimizzazione. Per l'INAIL le irregolarità riscontrate sono dovute ai premi assicurativi e retribuzioni evase.

Grafico n. 8 – Interventi di vigilanza coordinata tra Enti

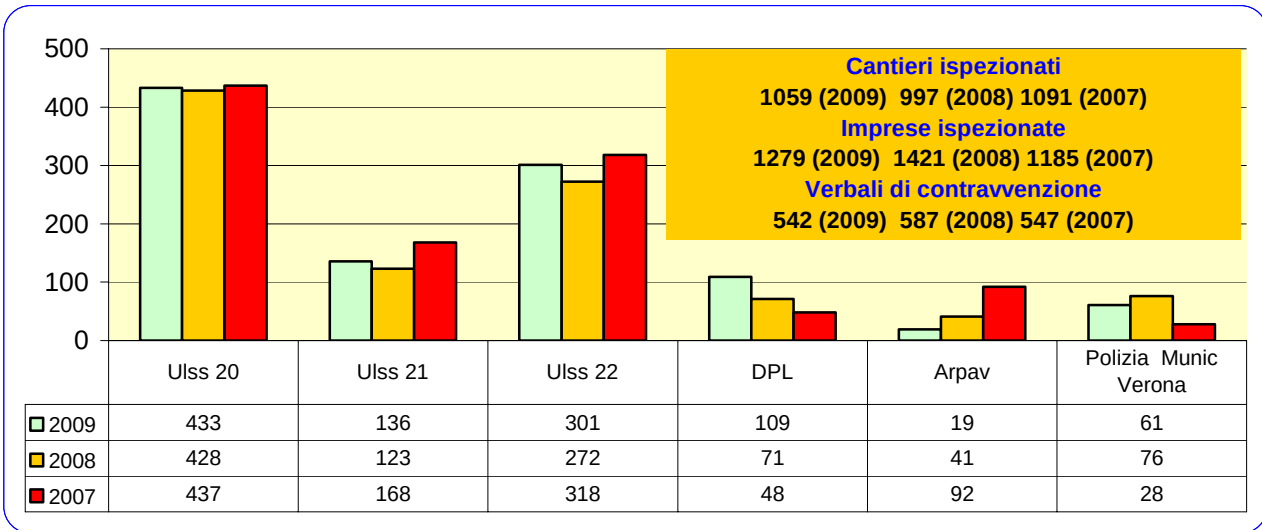


Tabella n.4 – Ispezioni regolarità del lavoro da parte di INPS, INAIL DPL: anno 2009

ISPEZIONI REGOLARITA' DEL LAVORO	Numero
Imprese e lavoratori autonomi	204
Di cui regolari	102
Di cui irregolari	102
Lavoratori regolari	468
Lavoratori irregolari	61
Lavoratori in nero	6
Sospensione lavori (solo DPL)	5

5.4 Operazione Agricoltura Sicura

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: http://prevenzione.ulss20.verona.it/agricoltura_sicura09.html

OBIETTIVI DELLA VIGILANZA COORDINATA TRA ENTI DI PREVENZIONE

- contrasto dei rischi di infortunio mortale e del lavoro sommerso
- partecipazione delle parti sociali alla promozione della cultura della sicurezza e della regolarità del lavoro, con la partecipazione dell' Ente bilaterale e delle Parti Sociali.
- coordinamento operativo degli enti pubblici preposti all'attività di vigilanza, con incremento dei livelli di efficienza

Come già descritto nelle precedenti pagine nella provincia di Verona ogni anno si verificano un numero elevato di infortuni mortali e invalidanti. Anche in questo settore, come per l'edilizia, i problemi di sicurezza del lavoro sono aggravati dall'impiego di manodopera irregolare come l'impiego di manodopera in nero e l'impiego di collaboratori familiari. E' solo con l'entrata in vigore del D. Lgs. 81/2008 che tali lavoratori rientrano nelle tutele di sicurezza. Considerato che sul territorio provinciale operano circa 19.000 aziende di piccole dimensioni, per assicurare una adeguata copertura sul territorio delle attività di vigilanza la strategia vincente è quella di assicurare una sinergia tra gli enti istituzionali preposti alla prevenzione e le associazioni datoriali e sindacali compreso anche il nuovo Ente Bilaterale di Verona da poco istituito (ENBIAV).

In agricoltura gli infortuni mortali e invalidanti sono numerosi

Presso la Prefettura di Verona, nel 2008, è stato siglato un atto di impegno⁵ volto a garantire salute e sicurezza del lavoro nel settore dell'agricoltura, attraverso attività di assistenza, informazione e formazione di tutti i soggetti coinvolti e l'istituzione di un sistema di controlli coordinati degli enti pubblici preposti alle attività di vigilanza.

Nel 2009 sono stati realizzati 167 controlli da parte degli SPISAL, ai quali vanno aggiunti i 130 controlli di carattere amministrativo effettuati dalla Direzione provinciale del Lavoro di Verona. Sono inoltre stati realizzati numerosi interventi informativi, formativi e di promozione della cultura della sicurezza come evidenziato nello specchio.

	Interventi di vigilanza	Interventi Formativi - Informativi
Spisal Ulss 20	92	27
Spisal Ulss 21	30	26
Spisal Ulss 22	45	15
TOTALE	167	51

Formazione e promozione della cultura della sicurezza

- Sperimentazione di un progetto di promozione della cultura della salute e della sicurezza da inserire nei piani di offerta formativa degli Istituti Agrari.
- Realizzazione di uno stand di assistenza presso la fiera agricola di Bovolone.
- Realizzazione di due convegni (Comune di Bovolone e di Colognola ai Colli).

Formazione interna e metodologie di lavoro condivise

- E' stato realizzato un corso di formazione congiunto tra gli enti di prevenzione e le parti sociali per condividere l'applicazione della normativa sia sulla sicurezza che sulla regolarità del lavoro.
- E' stato realizzato un modello di verbale unico per l'attività di vigilanza sulla sicurezza in applicazione del D. Lgs. 81/2008.
- Sono state predisposte check-list per l'autocontrollo della sicurezza dell'azienda agricola.

⁵ Enti firmatari dell'Atto d'impegno: Inail, Inps, Direzione del Lavoro Provinciale, Ulss 20, 21,22, FAI-CISL, FLAI-CGIL, UILA-UIL, CONFAGRICOLTURA, FEDERAZIONE PROVINC. COLDIRETTI, CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ed ENBIAV

5.5 Indagini per infortuni e malattie professionali

Le inchieste per infortuni mortali e gravi (con prognosi superiore a 40 giorni e/o con postumi permanenti) e per malattie professionali sono attività istituzionali degli SPISAL per conto delle Autorità Giudiziarie che si concludono, di norma, con un rapporto.

Le indagini per infortuni e malattie professionali sono svolte in genere mediante sopralluoghi, raccolta di informazioni testimoniali od altri atti di polizia giudiziaria.

Nella provincia di Verona nel 2009 le indagini per infortunio sono state 358. Il 10,8% si sono concluse riconoscendo responsabilità penali per mancanza di protezione della macchina/impianto o per mancanza di formazione o procedure di sicurezza.

Le indagini per malattie professionali sono state 330. Si tratta di esposizioni pregresse dove è difficile risalire alle condizioni lavorative e all'epoca di insorgenza della malattia. Nel 3,6% sono state riconosciute responsabilità penali.

Tabella n.5 – Indagini per infortuni e malattie professionali

Prodotto	Specifica	ULSS 20 Verona	ULSS 21 Legnago	ULSS 22 Bussolengo	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Indagini infortuni	Concluse	105	97	156	358
	con responsabilità	18	10	21	39
Indagini malattie professionali	Concluse	124	74	132	330
	con responsabilità	11	1	0	12

5.6 Medicina del Lavoro e attività sanitarie

Le attività che impegnano i servizi si riferiscono a:

- visite mediche per consulenze ai medici di base ed ospedalieri, per richieste di lavoratori ex esposti ad amianto, per idoneità al lavoro di minori, per inserimento lavorativo di disabili su richiesta del SIL, ecc.;
- valutazioni sanitarie per lavoratrici madri;
- ricorsi avversi i giudizi di idoneità dei medici competenti;
- raccolta delle informazioni relative alla sorveglianza sanitaria dei medici competenti;
- informazione sanitaria;
- vigilanza sulle attività dei medici competenti;
- inchieste giudiziarie per malattie professionali.

Nel 2009 le visite mediche e gli interventi a tutela delle lavoratrici madri (in gravidanza e puerperio) sono stati complessivamente 2.716. Le visite effettuate per la sorveglianza sanitaria su ex esposti ad amianto hanno interessato 203 persone

(202 nell'ULSS 20, e uno nella ULSS 22). I pareri in merito ai ricorsi sui giudizi di idoneità al lavoro sono stati 25.

Tabella n. 6 - Visite mediche, ricorsi sui giudizi di idoneità lavorativa, lavoratrici madri

Prodotto	Specifica	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI
		Numero	Numero	Numero	Numero
Accertamenti sanitari ⁽⁶⁾	Totali	1.239	323	1.154	2.717
	di cui ad ex esposti ad amianto	202	-	1	203
	di cui a minori	-	-	382	382
	di cui a lavoratrici madri	627	321	488	1436
Ricorsi avversi i giudizi dei medici competenti		16	3	6	25

⁶ Le visite mediche di idoneità al lavoro di minori nelle ULSS 20 e 21 vengono eseguite dai medici dei Distretti Sanitari, nella ULSS 22 prevalentemente dallo SPISAL. Alcune attività sono accentrare nell'ULSS 20, per esempio il monitoraggio delle condizioni sanitarie dei cittadini italiani che hanno soggiornato/operato nei territori della Bosnia-Herzegovina e del Kosovo a rischio di contaminazione da uranio impoverito. L'ULSS 20, su indicazione della Regione Veneto, ha sottoposto ad accertamenti sanitari particolari categorie di lavoratori, per esempio volontari della Protezione Civile addetti ai servizi antincendio boschivi. Tra le visite mediche non sono conteggiati i controlli sanitari effettuati per le inchieste di malattia professionale.

5.7 Informazione, Formazione, Promozione della Salute

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

La strategia messa in campo dai Servizi, prevede il confronto ed il coinvolgimento costante degli Enti/Istituzioni e delle Parti Sociali sia nella pianificazione delle attività che nella valutazione delle azioni messe in atto. Prevede anche interventi informativi rivolti a datori di lavoro, RLS, ed altre figure significative per la crescita della cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nel 2009 gli SPISAL hanno consolidato la comunicazione esterna con i cittadini ed i portatori di interesse, mediante numerosi incontri ed eventi organizzati. Un esempio particolarmente significativo è rappresentato dalla proposta, per le aziende, di un metodo di valutazione del rischio stress correlato al lavoro, semplice e progressivo per la prevenzione delle condizioni di disagio organizzativo, presentata il 10 marzo 2009 dagli SPISAL alle Parti Sociali. Il successivo confronto con l'Università, le organizzazioni datoriali, sindacali e altre figure della prevenzione del territorio ha arricchito e migliorato il modello che è stato presentato nel corso dell'anno al tavolo ISPEL diventando di fatto il principale ispiratore della proposta metodologica pubblicata a marzo 2010.

Importante per gli SPISAL è anche la diffusione ad un pubblico più ampio dei risultati prodotti che, se di interesse, vengono diffusi e resi disponibili, pressoché in tempo reale, sul sito <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>.

Nell'anno 2009 su questo sito si sono conteggiati 426.959 visualizzazioni, (circa 23.000 accessi mensili) a dimostrazione della particolare importanza che assume oggi il canale Internet nella semplificazione e nella trasparenza del rapporto pubblica amministrazione – cittadini.

L'informazione e l'assistenza sono garantite quotidianamente dagli SPISAL attraverso gli sportelli di assistenza (telefonico, via internet, su

appuntamento) alle imprese, ai lavoratori e alle loro associazioni.

La formazione, efficace, dei lavoratori e degli altri soggetti del mondo del lavoro è ritenuta azione fondamentale da molti studi e ricerche, oltre che essere uno dei principi potenziato dal Dlgs n.81/08 (art.37), al fine di correggere comportamenti lavorativi inappropriati e pericolosi, i quali determinano la maggioranza degli infortuni.

Nel 2009 gli interventi di formazione hanno interessato 3.660 soggetti per un totale di 1.059 ore complessive.

Nel'anno 2009 è stata consolidata la comunicazione esterna con i portatori di interesse

Sono proseguite le azioni per la promozione della cultura della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro tra gli studenti ed i giovani lavoratori previste dalla "Rete provinciale delle Agenzie scolastiche ed extrascolastiche".

Si segnala inoltre l'avvio del progetto "Sicurezza: questione di cultura" presso l'Istituto Superiore di Istruzione Agraria Stefani – Bentegodi di Isola della Scala, in collaborazione con INAIL Verona e Comune di Isola della Scala.

Il progetto, da realizzarsi negli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 intende promuovere la cultura della sicurezza tra gli studenti degli Istituti Agrari mediante l'inserimento nei curricula formativi di percorsi didattici ed esperienziali sui principali fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro e di vita, sulle misure e sulle strategie di prevenzione, per favorirne il migliore controllo. Si pone come attività pilota di un percorso da estendere, allorché provato e validato, a tutte le sedi dell'Istituto e da proporre successivamente alle scuole ad indirizzo agrario a livello regionale.

Il progetto è in armonia con gli obiettivi di formazione del "Piano Regionale Agricoltura 2009-2010" ed il SiRveSS (Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole) ne segue il monitoraggio e la validazione.

Tabella n. 7 - interventi di formazione erogata dai servizi distinti per n. di persone e ore erogate

	ULSS 20		ULSS 21		ULSS 22		TOTALI	
Figure formate	n. pers	n. ore	n. pers	n. ore	n. pers	n. ore	n. pers	n. ore
Datori di lavoro/dirigenti/consulenti tecnici e sanitari	448	230	1221	105	-	-	1669	335
RSPP (datori di lavoro)	178	76	534	146	481	175	1193	397
RLS	180	75	307	92	125	76	612	243
Categorie deboli	-	-	-	-	121	40	121	40
Studenti	-	-	10	8	55	36	65	44
TOTALE	806	381	2072	351	782	327	3.660	1.059

6. Personale dei Servizi SPISAL

Per concludere riportiamo il dato circa le risorse professionali in dotazione agli SPISAL. In totale gli operatori in servizio presso gli SPISAL della provincia di Verona sono 55. In realtà se ponderiamo il dato sulle ore lavorate, considerando che non tutti lavorano con contratto a tempo pieno, il numero scende a 48,6 operatori, di questi 30 (60%) sono Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG). Nel 2009 ogni UPG

Ogni operatore
UPG ha
controllato 75
aziende e redatto
30,5 verbali di cui
25 di
contravvenzione

(tecnico e laureato), in media ha controllato 75 aziende ed effettuato 89 sopralluoghi. Ha redatto in media 30,5 verbali di cui 25 di contravvenzione. Nella provincia di Verona gli operatori SPISAL ogni 1.000 addetti INAIL risultano pari a 0,15 per Verona, 0,34 per Legnago e 0,23 per Bussolengo. La media regionale risulta essere pari a 0,18. La Regione recentemente ha previsto un ulteriore potenziamento delle

risorse professionali.

Tabella n. 8 - Operatori degli SPISAL al 31.12.09: numero in organico di operatori

OPERATORI	TOTALE
	<i>Numero personale</i>
Medici	12
Chimici e Biologi	4
Ingegneri	2
Tecnici della prevenzione	23
Assistenti sanitari e Infermieri	8
Amministrativi	4
Altri (<i>Psicologo, Sociologo</i>)	2
Totali	55

7. PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE PER L'ANNO 2010

Per maggiori approfondimenti sull'argomento: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/vigilanza2010.html>

7.1 Interventi di vigilanza nelle aziende

A seguito delle indicazioni emerse in sede di Ufficio Operativo del Comitato di Coordinamento Regionale e congruentemente alla pianificazione nazionale e regionale di DRL, INAIL, INPS, agli obiettivi del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro reso esecutivo con DPCM 17.12.07, e alla pianificazione del Comitato Tecnico Interregionale PISLL per i settori dell'edilizia e dell'agricoltura, la Regione Veneto ha definito per l'anno 2010 il piano coordinato di prevenzione, vigilanza, formazione e assistenza.

Gli interventi sono orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave e mortale, condotti secondo criteri di efficacia che privilegino profili sostanziali di sicurezza e salute, evitando aspetti formali, doppi controlli e sovrapposizioni ma con metodi di razionalizzazione e di efficacia evidente di prevenzione.

Il "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna le Regioni a controllare annualmente il 5% delle aziende (percentuale calcolata sul totale delle aziende del macrosettore Industria e Servizi con almeno un dipendente o un socio lavoratore).

Nella provincia di Verona sono previsti interventi ispettivi SPISAL in 2.306 aziende del macrosettore Industria e Servizi e del settore Agricoltura come indicato nella seguente tabella.

In particolare nel macro settore Industria e Servizi viene avviato a livello provinciale un programma di vigilanza con interventi selezionati da un campione di circa 2.000 aziende scelte in base

alle priorità di rischio infortunistico (calcolato in base a incidenza, gravità e frequenza infortuni dal 2003-2008). L'ispezione viene preceduta da una lettera all'azienda con lo scopo di permettere alla stessa di avviare un piano di autocontrollo. L'elenco è stato fornito alle parti sociali per favorire l'assistenza alle imprese.

L'intervento di vigilanza è orientato alla:

Gli interventi sono orientati al contrasto dei rischi di infortunio grave e mortale

- verifica della gestione aziendale della sicurezza negli aspetti di organizzazione aziendale, gestione degli infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi, informazione, formazione ed addestramento, manutenzione e dispositivi di protezione individuale (DPI), appalti, e sorveglianza sanitaria;
- verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dei reparti produttivi sulle situazioni ritenute più a rischio di infortunio e per la salute.

L'attività di vigilanza prevede il 10% di interventi congiunti con la Direzione Provinciale del Lavoro, in materia di prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e del lavoro irregolare. A tal proposito è stato siglato un Protocollo di intesa regionale tra Direzione Regionale del lavoro e Direzione per la Prevenzione (DGR 3488 del 17.11.09).

La vigilanza congiunta con la Direzione Provinciale del Lavoro riguarderà 100 imprese edili, 25 aziende agricole ed 80 tra società cooperative, aziende etniche ed aziende ad elevato rischio.

Tabella n.9 - interventi di vigilanza nelle aziende previsti dalla pianificazione regionale, distinti per ULSS anno 2010.

Interventi di Vigilanza	ULSS 20	ULSS 21	ULSS 22	TOTALI	SPISAL DPL
	Numero	Numero	Numero	Numero	Numero
Aziende di tutti i comparti oggetto di intervento	1.176	389	741	2.306	80
Cantieri	479	140	294	913	100 (imprese)
Aziende agricole	120	80	80	280	25

7.2 Interventi di prevenzione nei cantieri

Anche per l'anno 2010 si conferma la prosecuzione del progetto "Operazione Cantieri Sicuri". Si prevede il controllo ispettivo in almeno 1.183 cantieri di cui il 10% svolto in forma congiunta. In particolare l'attività di controllo cantieri prevede:

- La condivisione delle banche dati informatizzate dei cantieri notificati e delle ispezioni effettuate, esiti delle stesse inerenti la sicurezza e la regolarità del lavoro;
- lo sviluppo di percorsi formativi comuni;
- l'emissione e la tempestiva consegna del verbale attestante l'avvenuto accesso, compilato secondo modalità definite da ciascuna parte del presente accordo, nel primo sopralluogo.

Contrasto al rischio infortunistico e alla irregolarità del lavoro

Altre iniziative previste in materia di in-formazione, assistenza per lo sviluppo della cultura della prevenzione sono:

- Implementazione dell'Osservatorio Provinciale per il settore delle Costruzioni con le parti sociali.
- *Appalti pubblici*: realizzazione di una Linea Guida sulla sicurezza degli appalti pubblici con il coinvolgimento delle stazioni appaltanti pubbliche e corso di formazione ai committenti pubblici sulla sicurezza nei cantieri. Alla sua realizzazione oltre agli SPISAL partecipano il Servizio RSPP, l'Ufficio Tecnico ed Economato dell'Azienda ULSS 20 e del Comune di Verona, l'AGSM, l'Azienda Ospedaliera, il Politecnico di Milano, la Direzione Provinciale del Lavoro.

- *Cantieri ed assistenza sulla sicurezza CPT*: proseguimento delle attività di assistenza, di informazione e formazione da parte degli Organismi Bilaterali del Collegio dei Costruttori Edili e degli Enti Paritetici Bilaterali dell'artigianato. Si prevede un attività di assistenza con sopralluoghi a 1.400 imprese, in coordinamento con gli enti di vigilanza.
- *Manutenzioni in quota*: Iniziative organizzate dagli SPISAL per promuovere l'applicazione della DGR 2774/2009 DGR-Regione Veneto n. 2774 del 22 settembre 2009 – "Istruzioni tecniche per i lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza" di cui all'all. XVI del D. Lgs 81/08 per il fascicolo tecnico.
- *Formazione interna, congiunta tra il personale degli enti coinvolti nell'attività di vigilanza*: per la condivisione e la standardizzazione dell'applicazione della normativa.
- *Formazione esterna*: partecipazione del personale SPISAL, in qualità di docenza, a corsi di formazione istituzionali.
- *Revisione e riorganizzazione sezione sull'edilizia presente sul sito*: <http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>.

VIGILANZA PER ENTE CANTIERI - SICUREZZA	Numero
Ulss 20	479
Ulss 21	140
Ulss 22	294
DPL VIGILANZA TECNICA	200
ARPAV	20
Polizia Municipale di Verona	50
Totale	1.183
VIGILANZA CONGIUNTA SPISAL- INPS-DPL-INAIL CANTIERI - REGOLARITA' LAVORO	Numero
DPL	100 imprese
INAIL	22
INPS	a richiesta

7.3 Interventi di prevenzione in agricoltura

L'agricoltura come già espresso a Pag. 10 e 11. rappresenta un'emergenza nel nostro territorio in termini di infortuni gravi e mortali. Nel 2010 prosegue, con maggiore incisività, l'intervento denominato "Operazione Agricoltura Sicura".

In linea con il piano nazionale agricoltura e quello regionale, dove tra l'altro lo SPISAL della ULSS 20 ne è coordinatore per l'anno 2009-2010, nella nostra provincia gli interventi riguarderanno i seguenti aspetti essenziali di sicurezza e salute:

- rischio da impiego di macchine, attrezzature, in particolare la verifica del delle protezioni del trattore
- lavori con esposizione a rischio chimico
- regolarità del lavoro.

**Verifica
macchine e
attrezzature,
rischio chimico,
regolarità del
lavoro**

Oltre alle aziende previste dagli SPISAL, La vigilanza congiunta con la DPL riguarderà, con il metodo "a vista", ulteriori 25 aziende e sarà concentrata nei periodi di maggior produzione agricola.

In particolare sono previsti controlli:

- in 280 aziende;
- presso i rivenditori, costruttori;
- nei centri di conferimento e raccolta;
- nelle cantine vitivinicole.

Altre iniziative riguardano attività di sensibilizzazione:

- poster trattore sicuro, con i Comuni;
- revisione del Manuale per un lavoro sicuro in agricoltura;
- formazione in collaborazione con le parti sociali e agenzie formative;
- verifica della sperimentazione didattica effettuata negli Istituti Agrari.

7.4. Progetto Lavoratori Autonomi: sorveglianza sanitaria e formazione

Il Decreto Legislativo 81/2008 con l'art. 21 estende la tutela anche ai lavoratori autonomi e ai collaboratori familiari ma la limita solo all'obbligo di utilizzo di dispositivi personali di protezione e all'impiego di attrezzature sicure, conformi alle norme vigenti, mentre lascia facoltativo l'avvalersi della sorveglianza sanitaria e della formazione.

In questo ambito di discrezionalità di tutela si colloca l'intervento dello SPISAL con l'intento di rafforzare le tutele professionali di questa categoria di lavoratori. Gli SPISAL della provincia di Verona in collaborazione con l'INAIL hanno avviato un progetto rivolto ai lavoratori autonomi, ai componenti dell'impresa familiare, ai coltivatori diretti, ai soci di società semplici

operanti nel settore agricolo della provincia di Verona con l'obiettivo di promuovere la cultura della prevenzione in questa categoria di lavoratori ed offrire una tutela sanitaria.

Il progetto prevede le seguenti fasi:

1. promozione e comunicazione del progetto;
2. sorveglianza sanitaria su richiesta;
3. corsi di formazione volontaria della durata di 4 ore;
4. rilascio attestato di idoneità sanitaria e di formazione in sicurezza del lavoro (idoneità professionale);

7.5 Informazione, Formazione, Promozione della Salute

Nel 2010 proseguirà il confronto ed il coinvolgimento costante degli Enti/Istituzioni e delle Parti Sociali, con l'obiettivo di promuovere la crescita della cultura della sicurezza negli ambienti di lavoro.

Proseguiranno anche gli incontri con i soggetti significativi: Medici Competenti, Datori di Lavoro ecc., su argomenti rilevanti per la salute e sicurezza negli ambienti del lavoro. Inoltre si prevede la continuazione di tavoli congiunti su temi di interesse per la corretta attuazione del

Dlgs 81/08 e decreti attuativi su: formazione, edilizia, agricoltura, stress lavoro correlato.

Una interessante iniziativa di comunicazione, tra lo SPISAL della ULSS 20 e l'INAIL sede di Verona, è il progetto "INAIL & SPISAL IN-FORMA". Il progetto in collaborazione con l'Ufficio Stampa della ULSS 20, ha l'obiettivo di:

- diffondere la cultura della prevenzione sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

- divulgare informazioni sulle attività di prevenzione degli infortuni, sulla riabilitazione e sul reinserimento sociale e lavorativo dei lavoratori. I prodotti previsti sono:

- ✓ servizi video-televisivi, dalla durata di circa 10 minuti, su argomenti che trattano i principali rischi di infortuni gravi e mortali e di malattie professionali e contemporaneamente forniscono informazioni su come prevenirli e contrastarli.
- ✓ rubriche "INAIL & SPISAL IN-FORMA" consistente in "spot" informativi diretti ai cittadini o alle aziende da diffondere anche tramite televisori al plasma posizionati presso tutte le sedi ospedaliere e di distretto dell'ULSS 20 di Verona.

I Servizi hanno partecipato alla "Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza" rivolta al mondo dell'impresa, come proponenti o partner nei seguenti bandi di formazione ai sensi dell'art.11 Dlgs. 81/08:

1. Progetto di formazione "Mani sicure. Prevenzione infortuni in falegnameria".
2. Progetto di formazione, assistenza e seminari " Attività di informazione e formazione per la sicurezza nei cantieri edili".
3. Progetto di formazione e seminari "Agricoltura Sicura".
4. Progetto di formazione "La gestione del sistema sicurezza al servizio delle imprese venete del terziario".
5. Progetto di formazione "Cantieri di Sicurezza".
6. Progetto di formazione "La promozione condivisa della salute e sicurezza nelle imprese sociali".
7. Progetto di formazione "La condivisione dei valori della salute e della sicurezza nelle imprese del settore agricolo".